

BEATRICE LEVORATO

Beatrice Levorato frequenta il terzo anno di Pittura alla RUFA, dove si sta specializzando con una tesi e uno stage indirizzate verso curatela e la critica d'arte. Nel 2021 sta curando Le Double Exhibitions al Rufa Space di via degli Ausoni pensate come mostre bi-personali dedicate al terzo anno di pittura.

Collabora attivamente con KHLab, spazio espositivo non convenzionale di Roma, come responsabile della comunicazione.

Conversazione con Studio Fabio Mauri

13 febbraio 2020



Conversazione con lo Studio Fabio Mauri

Studio Mauri - 13 febbraio

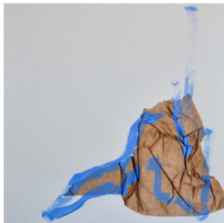
Studio Mauri è l'eredità di un grande artista italiano. L'incontro sarà incentrato principalmente (ma non solo) sugli ultimi vent'anni creativi dell'artista.

Fabio Mauri è stato uno degli esponenti principali dell'avanguardia italiana del secondo dopoguerra. Era un artista eclettico. Intellettuale conoscitore di teatro, cinema e letteratura. Trova un'amicizia duratura in Pier Paolo Pasolini, con il quale fonda la rivista *Il Setaccio* nel 1942; fonda in seguito anche la rivista *Quindici* con Umberto Eco e altri nel 1967. Nel '57 si trasferisce a Roma, e realizza i primi "Schermi", serie che porterà avanti negli anni con diverse rivisitazioni. Sono lavori che ricercano l'azzeramento, una sorta di luogo primario della pittura, tematica comune del tempo. Quest'opera inizia tuttavia anche il suo discorso riguardante il cinema, che lui considera la vera "forma simbolica" del mondo. Negli anni '70 inizia anche il suo personale percorso nel campo delle performance, con *Che cosa è il fascismo*, *Ebrei*, e *Natura e Cultura*, che trattano di vicende politiche e sociali italiane del dopoguerra. Fino alla sua morte continua a produrre opere d'arte, performance, libri, riviste di critica d'arte, aiutato da assistenti che negli anni si sono avvicendati, molti dei quali oggi sono artisti conosciuti dell'attuale scena romana. Alcuni di loro oggi portano avanti la sua eredità nel progetto Studio Mauri.

Il patrimonio artistico di Fabio Mauri ci parla di lui, il suo lavoro è diventato con gli anni una sorta di autobiografia, una maniera di intendere l'arte. Seguendo il suo pensiero l'arte è il punto d'incontro tra destino individuale e storia. Nelle sue opere si sente un forte senso di responsabilità sociale, e, in modo particolare appare il suo impegno politico antifascista, che nasce nella sua adolescenza. Nelle sue performance, come *Che cosa è il Fascismo e Ideologia* e *Natura*, cerca di far riflettere lo spettatore su come il male si palesi all'individuo sotto forma di novità, potenza, giovinezza, bellezza, convinzione di essere migliore, e mai come male esplicito, proprio come è stato per il fascismo. Il tema che Mauri mette in luce nelle sue opere, non è soltanto incentrato sulla sofferenza umana, ma si rivolge ai metodi, alla comunicazione, a cosa ha reso possibile la devastazione. Il lavoro di Mauri rimane tuttora molto attuale. Si può applicare ad ogni forma di discriminazione, spinge lo spettatore a non ignorare il male nel mondo, e mette in guardia dalle sue forme accattivanti.

Mauri nelle sue opere, che ha sempre reso contemporanee grazie alla sua abilità di rinnovare i suoi metodi di comunicazione con il mondo, non ha mai smesso di sperimentare e di concepire lavori nuovi. Vedremo nell'incontro come, fino agli ultimi lavori, il suo ragionamento sull'estetica, sul linguaggio e sui materiali si è ammodernato e reso attuale indagando i propri tempi con spirito libero.

Beatrice Levorato



Libera Cruda e Povera/In Etere

Federica Griesi

Stefano Tenti

A cura di **Beatrice Levorato**

Opening: 8 Febbraio 2021

Closing: 12 Febbraio 2021

Via degli Ausoni, 7 - RUFA Space

Libera Cruda e Povera / In Etere

Federica Griesi e Stefano Tenti. A cura di Beatrice Levorato

Rufa Space - Via degli Ausoni 7

Testimonianza di un pensiero che torna al primitivo, un'essenziale conseguenza del momento storico attuale. Stefano Tenti e Federica Griesi si incontrano grazie al concetto di assenza/presenza, un'antitesi necessaria che scelgono di concretizzare nel colore, nel segno e nel suono, nella narrazione e nel contesto, nel pensiero. Si ritrovano entrambi a ricercare disperatamente un ritorno all'elementare, un primitivismo quasi perso.

Stefano Tenti è un artista la cui ricerca volge sull'interazione e l'esperienza intima dell'individuo con ciò che lo circonda. In "In Etere" mette alla prova le interpretazioni della realtà, si pone di togliere i filtri che ci sono tra l'esistere e il sentire, per giungere fino a un bisogno di base. Propone una globalizzazione invertita, un ritorno alle origini, un esperire volto a far riflettere sui ruoli del mondo avanzato e le sue trivialità.

Si tratta di una necessità che torna anche nel lavoro di Federica Griesi "Libera Cruda e Povera". É visibile particolarmente nelle sue tele più recenti: segni estremamente materici che si uniscono e si fondono a pennellate diluite, contrasti che diventano un tutt'uno. Un ritorno al primordiale reso evidente dalla ricercata assenza di figura ma presenza di materia. Antitesi segnica, che oltre ad essere tale, chiede di mostrarsi con il colore: bianco e nero, pieno e vuoto.

L'informale materico di Federica Griesi, che prende le mosse di Burri, è una risposta alla fase nichilista di incertezza attuale che specialmente i giovani stanno vivendo. Riporta l'attenzione sulla condizione umana. Stefano Tenti indaga le zone d'ombra del pensiero e della cognizione. La sua arte appare concettuale ma rimane tangibile, si relaziona con lo spettatore. Entrambi ragionano su ciò che li circonda, un rapporto tra i sensi che riesce a solleticare il pensiero, lo rende quasi palpabile, e invita a riflettere. Unicità dell'essere umano.

Beatrice Levorato